

Crescere insieme

anno X numero 5
Novembre 2006

IN QUESTO NUMERO

- EDITORIALE pag. 3
- VITA IN PARROCCHIA pag. 4-8, 12, 14
- PAGINE GIOVANI pag. 10 - 11
- TESTIMONIANZA pag. 7
- FORMAZIONE pag. 9
- COMUNICAZIONI pag. 2, 5,8,10,13,16
- SANTA GIANNA pag. 13
- TIME OUT pag. 15



Momenti di vita oratoriana
in casa: animazione domenicale e festiva
fuori: accensione Fiaccola votiva al Santuario di Oropa
(quest'anno è stata la 25ª volta!)

Parrocchia "Presentazione del Signore" - MESERO
www.parrocchiadimesero.it
crescereinsieme@inwind.it

CINEMA? SÌ GRAZIE!

Uno degli "addetti" chiama volentieri in aiuto, per il cinemateatro... Ci auguriamo che numerosi rispondano... Ma intanto è doveroso esprimere grande riconoscenza per il lavoro fin qui svolto da molti!

Sette anni fa un gruppo di persone si è rimboccato le maniche, e non solo in senso figurato, per poter aprire e gestire l'ex cinema parrocchiale (n.d.r.: ora Sala della Comunità "Don Gesuino Corti") e rendere un gradito e comodo servizio ai Meseresi ed a tutti gli appassionati di cinema.

In questo lasso di tempo molte facce note hanno lasciato il loro incarico e facce un po' sparse ma entusiaste hanno occupato i posti vuoti formando un gruppo che è riuscito sempre, anche con qualche sacrificio e con difficoltà, a fornire un discreto servizio a tutti gli spettatori.

Giovani anche appena ventenni e uomini e donne diciamo pure "maturi" si sono alternati nei vari incarichi che servono per poter far funzionare la struttura cinema, lavorando fianco a fianco si sono arricchiti: i giovani dell'esperienza degli addetti più "maturi" e questi ultimi dell'entusiasmo e della gioia dei primi.

Se vi siete chiesti come funziona una macchina per proiettare le pellicole cinematografiche; Se vi

divertite solo quando manovrate le luci e l'audio di un mixer per poter creare effetti speciali sul palcoscenico; Se avete il sangue freddo per poter affrontare una cinquantina di "fiurit" che vi assillano per acquistare il biglietto del loro cartone animato preferito; Se volete sapere cosa si cela dietro il sipario chiuso di una rappresentazione teatrale... noi potremo accontentarvi, accogliendovi nel gruppo degli addetti del cinema in modo da rendervi partecipi di tutti i retroscena del mondo cinematografico e teatrale.

Il primo passo che dovete fare è contattarci, ci troverete al cinema negli orari delle proiezioni cinematografiche (sabato sera, domenica pomeriggio e sera) oppure contattate direttamente il parroco, Don Giuseppe: [saremo lieti di accogliervi e di aiutarvi a percorrere la strada di questa vostra nuova esperienza insieme a noi.](#)

Noi vogliamo te ed i tuoi talenti; Ti aspettiamo.

P.S. Per chi ama la tecnologia scriva a: sdcc@parrocchiadimesero.it

BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE

Lunedì 13 novembre sono iniziate le visite alle famiglie per la benedizione natalizia (gli anni scorsi iniziavano già ai primi di novembre). Quest'anno passeranno due sacerdoti, il parroco e don Tiziano, il quale quando non ha impegni legati a Santa Gianna volentieri dà una mano in parrocchia.

Ogni famiglia viene avvertita del passaggio del sacerdote grazie ad alcune persone - sempre generosamente disponibili a collaborare - che portano nelle caselle della posta il libretto della Lettera dell'Arcivescovo per questo Natale con il biglietto che indica il giorno della visita.

Normalmente sarà nel pomeriggio - fino a sera - che il sacerdote passerà: Egli porta a tutti il messaggio di pace del Natale di Gesù; con chi crede fa una preghiera di benedizione; per tutti vuole essere un segno di vicinanza e condivisione...

Lascerà un calendarietto personalizzato con alcune notizie della parrocchia come ricordo e augurio per tutto il prossimo anno. L'offerta per la chiesa è buona cosa portarla in chiesa: aiuterà a pagare il dipinto dell'abside realizzato quest'anno. Le offerte per i poveri saranno invece destinate per l'Orfanotrofio di Tonga, di cui si parla su questo Crescere Insieme. Un grazie sincero a tutti per l'accoglienza cordiale e la collaborazione.



22 ottobre: abbiamo salutato don Michele Aramini e accolto don Tiziano Sangalli

Don Michele, pur risiedendo a Magenta, ha condiviso con noi il suo ministero sacerdotale per tanti anni: per questo lo ringraziamo di cuore con gratitudine per i momenti di fede vissuti con noi nella Liturgia e per il dono della sua parola competente soprattutto in campo morale (Bioetica), tradotta anche in diversi libri.

Con l'arrivo di don Tiziano Sangalli, delegato arcivescovile per il culto di Santa Gianna, don Michele collaborerà con la parrocchia di Sedriano, continuando pure il suo lavoro all'Università.

Un breve racconto... per riflettere, sulla chiesa e non solo. Su come viviamo la nostra parrocchia e il nostro paese, la nostra storia. Un racconto a volte è più istruttivo di tante parole...

Acqua...o vino?

Il signore di un castello diede una gran festa, a cui invitò tutti gli abitanti del villaggio aggrappato alle mura del maniero. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto soddisfare la prevedibile e robusta sete di una schiera così folta di invitati.

Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: "Metteremo al centro del cortile, dove si terrà il banchetto, un capiente barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti".

Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d'acqua, pensando: "Un po' d'acqua nel barile passerà inosservata... nessuno se ne accorgerà!".

Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola.

Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile uscì solo acqua. Tutti avevano pensato allo stesso modo, e avevano portato solo acqua.

*Se siamo scontenti del mondo, è perché troppi portano solo acqua,
aspettando che siano gli altri a portare il vino.*

Tu, che cosa porti?

Crescere Insieme, il nostro giornalino parrocchiale, è "anche" il racconto della vita comunitaria... è anche riflessione sull'esperienza... ed è anche incoraggiamento a una vita sempre più vera per le singole persone, per le famiglie, per la parrocchia.

Crescere Insieme è piccola cosa paragonato ai grandi mezzi di comunicazione che in molti modi tanta influenza e tanti condizionamenti esercitano su tutti noi, tuttavia trova la sua forza nella certezza che un seme buono a suo tempo forirà e farà frutti buoni...

Umilmente portiamo avanti la convinzione che INSIEME si cresce, che TUTTI possono contribuire alla crescita. Se qualcuno si tira indietro o si tira fuori fa mancare qualcosa alla crescita di tutti...

Proprio quest'ultimo è l'atteggiamento tipico degli adolescenti: stanno crescendo ma non sono ancora maturi, cioè sono incapaci di fare frutto... si lamentano della realtà ma tendenzialmente evadono o nei sogni - questo forse accadeva di più in passato - o, più facilmente ora, nel mondo delle sostanze stupefacenti. Anzi a questo proposito è bene che i genitori (anche quelli che pensano - giustamente e a ragione - di avere dei bravi ragazzi) vigilino sui loro figli adolescenti: le tentazioni intorno a loro sono molte! Purtroppo è una realtà che ("solo per provare"... dicono i ragazzi) anche a Mesero gira droga (soprattutto "fumo") nei gruppi di adolescenti che girano intorno alla chiesa (senza più entrarci magari) o intorno all'oratorio, entrandoci anche, ma senza partecipare alla vita dell'oratorio, cioè alle attività di gruppo, di animazione del tempo libero, di catechesi, di preghiera...

Uno studio recente definiva "da eterni adolescenti" il comportamento sociale attualmente più diffuso in occidente... Non sarebbe tempo allora di darci una mossa? Accenno a due sole questioni: la prima è quella della droga, appunto: E' tempo che tanti adulti - anche con famiglia - smettano di ricorrere a sostanze stupefacenti: affrontino a viso aperto la concretezza-durezza della vita. La seconda è quella della educazione dei giovani: è tempo che genitori ed educatori siano più preoccupati del vero bene dei loro figli, piuttosto che essere preoccupati di se stessi (bella figura, prestigio sociale, autorealizzazione personale, "macchine" di comodità spesso superflue...). Mi ritornano in mente le parole di una canzone antica ma attuale: "mamma, tu compri soltanto profumi per te!" (vale anche per papà naturalmente!): quella bambina che, "mentre pieni di pianto ha gli occhi", mormora quelle parole alla mamma preoccupata della propria vita più che della figlia, nella canzone muore... e la mamma infine si dispera! Impegnamoci tutti a fare in modo che per le nuove generazioni, "nostro futuro", ci sia... un finale diverso da quello della canzone.

(don Giuseppe)

“Mandato” ad animatori e catechisti

“Fate tutto quello che vi dirà”

...è lo slogan che accompagna il nuovo anno oratoriano. E' la frase detta da Maria ai servi delle nozze di Cana, perché si mettano a servizio di Gesù che compie il suo primo miracolo. E' anche la frase che si son sentita rivolgere gli educatori della nostra Parrocchia in occasione del loro mandato.

Domenica 24 settembre, durante la Santa Messa per la Festa di Apertura degli Oratori, gli animatori hanno affidato a Gesù la loro disponibilità a prendersi cura dei più piccoli nella preghiera, nel gioco e nelle attività che animano le domeniche pomeriggio in Oratorio. La domenica successiva, il 1° ottobre, i catechisti hanno rinnovato il loro impegno ad accompagnare bambini, ragazzi, adolescenti e giovani nel loro cammino di crescita umana e cristiana.

L'anno pastorale che è appena cominciato è dunque anno oratoriano e anno di catechesi. A questo proposito, il nostro Arcivescovo nel messaggio alla Diocesi per la Festa di Apertura degli Oratori, ci ricorda: “In Oratorio la Comunità parrocchiale si ritrova con i sentimenti e lo stile di una festa in famiglia: può essere il compleanno di uno dei figli o l'anniversario di matrimonio di mamma e papà, o un'altra occasione ancora... L'importante è esserci tutti e dare ciascuno agli altri la gioia di ritrovarsi uniti, legati dall'affetto reciproco, contenti di vivere insieme e di impegnarsi gli uni per il bene degli altri”.

E ancora: “Alla luce di questo rapporto imprescindibile tra Oratorio e famiglia, desidero che lungo tutto questo anno pastorale si intensifichino le occasioni nelle quali comunità e famiglie si mettano insieme in ascolto della vita e del Vangelo. Penso, in particolare, alle felici opportunità offerte dagli incontri che, in ogni Oratorio, iniziano e accompagnano i vari itinerari dell'iniziazione cristiana: dalla richiesta dei sacramenti e della catechesi, alla consuetudine che va diffondendosi di alcune “domeniche insieme”, con proposte differenziate e correlate, in Oratorio, per genitori e figli. Un'attenzione speciale andrà sempre meglio realizzata, da parte di tutti gli educatori, alle molte e diverse situazioni dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani che custodiscono ed esprimono il delicato e misterioso mondo interiore degli affetti, con tutta la sua gamma di esperienze: dall'amicizia

all'innamoramento, dall'impegno generoso per gli altri al tempo del fidanzamento e del discernimento vocazionale a tutto campo”.

Animatori e catechisti hanno, dunque, compiti importanti. Proprio per questo la celebrazione del mandato durante la Santa Messa acquista un valore particolare: il Parroco affida l'impegno agli educatori e, insieme a tutta la Comunità, assicura loro il sostegno prezioso della preghiera.

A conclusione vi riporto proprio la “Preghiera dell'educatore”, consegnata agli animatori e ai catechisti che “sono stati mandati”. Non è solo un'occasione per pregare con loro e per loro, ma anche uno spunto per riflettere su come ogni cristiano possa essere educatore nella quotidianità della scuola o del lavoro, della fatica o del riposo.

Buon anno pastorale a tutti!

Arianna

PREGHIERA DELL'EDUCATORE

Maria, madre attenta e premurosa,
indicaci Gesù come sorgente della vera gioia,
ogni volta che, come alle nozze di Cana,
viene a mancare il vino buono
sulla tavola delle nostre relazioni,
in famiglia, nella comunità e nella società.

Ripetici spesso l'invito chiaro e amorevole
a fare tutto quel che ci dirà Gesù
e aiutaci a riempire generosamente
le giare della nostra vita cristiana
e del nostro impegno di educatori.
Insegnaci ad educare i più giovani
all'ascolto della Parola di Dio,
all'accoglienza della sua volontà,
alla disponibilità nei piccoli gesti di ogni giorno.

Donaci la gioia traboccante e sorprendente
di riconoscere che
l'amore di Dio è in mezzo a noi
e che continua ad operare i suoi miracoli
quando comunità e famiglie ascoltano
la vita delle persone per curarla con amore
e il Vangelo di Gesù
per testimoniare con coraggio.
Amen

CONSIGLIO PASTORALE

Pronti a incominciare... e a continuare

Il 21 e il 22 ottobre u.s. al termine delle messe sono stati votati i 12 membri eletti per il Consiglio Pastorale. I quattro della prima fascia (18 - 35 anni), essendo gli unici candidati, sono risultati eletti automaticamente; nella seconda e terza fascia sono risultati eletti i primi quattro con il numero di voti più alto. Insieme ai sei membri nominati dal parroco e ai membri di diritto, tutti i componenti il Consiglio Pastorale saranno presentati ufficialmente alla comunità parrocchiale il 19 novembre, prima domenica di Avvento, iniziando così, in sintonia con tutta la Diocesi, il proprio mandato per 5 anni.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale per i prossimi cinque anni (2006/2011) risulta così composto:

1	Don Giuseppe Colombo	via Giovanni XXIII, 3	Presidente
2	Don Tiziano Sangalli	p.za Europa, 1	Di diritto
3	Suor Teonilla Pellizzari	via Pio XII, 1	" "
4	Suor Ernestina Molla	via Pio XII, 1	" "
5	Suor Luisella Colombo	via Pio XII, 1	" "
6	Barbieri Giulia	via Moro, 24	Eletta
7	Berra Giovanni Battista	via Noè, 21	Eletto
8	Chiodini Giovanni	via Noè, 14	Eletto
9	Colombini Diego	via Bachelet, 2	Eletto
10	Crippa Anna	via Trieste, 15	Eletta
11	Galli Pietro	via Meucci, 2	Eletto
12	Garavaglia Davide	via Noè, 23	Eletto
13	Garavaglia Marco	via Falcone, 5	Nominato
14	Garavaglia Rosalba	via Matteotti, 19	Eletta
15	Garavaglia Sabrina	via Veneto, 22	Eletta
16	Garegnani Gabriella	via Grandi, 14	Nominata
17	Garegnani Roberto	via Pertini, 1	Nominato
18	Li Sacchi Antonino	via Roma, 46 - Bernate	Nominato
19	Li Sacchi Paola	via Roma, 46 - Bernate	Eletta
20	Milani Giuseppe	via Dei Certosini, 1	Eletto
21	Oldani Liviana	via Moro, 4	Nominata
22	Saporito Barbara	via Falcone, 5	Nominata
23	Vacca Ilaria	via Giovanni XXIII, 4	Eletta

Il lavoro del nuovo Consiglio Pastorale si inserirà nella linea del Progetto Pastorale della nostra parrocchia dal titolo "Come tralci nella vite", che a sua volta fa riferimento alle indicazioni della Diocesi, della Chiesa italiana e della Chiesa intera... e in ultima analisi alle indicazioni del Vangelo! Quindi non si tratta di iniziare ogni volta da capo o da zero, anche se il contributo di persone nuove (metà consiglio sono new entry) sarà motivo di nuova freschezza.

L'obiettivo principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale è di essere al servizio della Comunità parrocchiale perchè realizzi sempre di più la missione di testimonianza al Vangelo dentro l'umanità concreta di cui tutti facciamo parte. Seguendo perciò le indicazioni del nostro Arcivescovo, il CPP quest'anno si metterà in ascolto dell'esperienza delle nostre famiglie per riconoscere il Vangelo vissuto... si tratta di individuare le modalità concrete e possibili a noi per attuare il programma proposto a tutta la diocesi.

Un primo passo sarà quello di conoscere la lettera pastorale dell'Arcivescovo e nello stesso tempo verificare l'attualità del progetto pastorale della nostra parrocchia.

Come metodo di lavoro sarà valorizzato il contributo delle commissioni, di cui potranno fare parte anche persone esterne al CPP. Inoltre si cercherà di tenere viva la comunicazione con tutta la parrocchia, facendo conoscere i propri lavori da parte del Consiglio Pastorale ma anche accogliendo suggerimenti, proposte, osservazioni da parte della comunità parrocchiale.

FESTA DEGLI ANNIVERSARI

Anche quest'anno, nella nostra Parrocchia si è celebrata la festa degli Anniversari di Matrimonio: è stato emozionante veder gioiosamente testimoniare davanti a Dio la bellezza e la ricchezza del matrimonio cristiano. Domenica 17 settembre, le coppie in festa sono entrate processionalmente in Chiesa per la celebrazione della Santa Messa.



Durante l'omelia, Don Giuseppe ha ricordato come nell'amore coniugale, consacrato nel sacramento del matrimonio, si possa prolungare e rendere attuale il mistero di Gesù che amando la Chiesa e dando per essa la vita, rivela al mondo che Dio è amore.

E per testimoniare la realizzazione e la grazia dell'amore di Dio nel Matrimonio, Don Giuseppe ha invitato le coppie a salire all'altare per il rinnovo della promessa matrimoniale. Sebbene con qualche timore e un po' di emozione, mogli e mariti hanno espresso il loro ringraziamento per il dono del coniuge e hanno rinnovato davanti a Dio e alla Comunità la loro promessa di fedeltà e di amore. Sposi cristiani che nella loro quotidianità vissuta nella fedeltà e nell'amore sono testimoni che Cristo è morto per noi ed è risorto; famiglie cristiane che con il loro esempio sono scuole di vita per i figli. Testimonianze autentiche in una delle feste più belle della vita!



CELEBRAZIONE DELL'AMORE FEDELE

A sottolineare che la sorgente dell'amore è una sola, cioè Dio Padre e Creatore; che la fedeltà - sull'esempio di Gesù Cristo e Salvatore - è la caratteristica che meglio esprime la verità dell'amore, nella festa degli anniversari di matrimonio abbiamo ricordato anche gli anniversari di consacrazione religiosa di alcune nostre suore: il 60° di Suor Rosetta Zoia, il 50° di Suor M. Vittoria Berra e il 40° di Suor Angela Colombo. Esse si sono espresse così:
"Per rispondere alla chiamata di Cristo e consacrarmi al servizio del Vangelo nel mondo io, Sr. ... rinnovo i voti di castità, di povertà e di obbedienza secondo la costituzione della mia congregazione. Lo Spirito Santo sia la mia forza e la Vergine Maria il mio sostegno".

Suor Rosetta Zoia ci ha fatto pervenire una sua testimonianza proprio in occasione del sessantesimo della sua consacrazione religiosa... la proponiamo volentieri: ci aiuta a capire il segreto della vita. E' un messaggio molto bello soprattutto per la nostra gioventù, che certamente cerca, ancora oggi come sempre, la felicità e il senso della vita.

60° di professione religiosa

"Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore, per la tua fedeltà e la tua misericordia" (Sl. 137)

E' il momento del "Rendimento di grazie" al Signore per le meraviglie che ha compiuto in me in questi 60 anni di consacrazione a Lui, che mi ha amata, chiamata, mi è stato compagno fedele in questo lungo cammino di sequela, per me molto significativo, nonostante le mie fragilità e debolezze. E proprio mentre elevo il mio "grazie" al Signore per questa sua grande bontà, sento di unirmi al salmista che si chiede con emozione:

"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore " (Sl 115)

In uno sguardo retrospettivo mi rivedo quando, poco più che ventenne, iniziai il mio cammino. Nella bisaccia? Molto entusiasmo, sincero amore per il Signore che aveva depresso nel mio cuore fin dall'adolescenza, il seme della vocazione, della volontà sincera di appartenergli per sempre. Ripensando a quei momenti tanto belli, ma non privi di trepidazione, proprio perché consapevole della mia povertà e fragilità, trovai coraggio e serenità nella preghiera salmica: "Ascolta figlia, porgi l'orecchio, dimentica tutto... al Re è piaciuta la tua bellezza. Dio, il tuo Dio ti ha consacrata con olio di letizia a preferenza dei tuoi eguali" (Sl 44)

Sì, Dio ha voluto compiacersi di me, e nella sua predilezione, ha voluto guidarmi con gioia ed esultanza nel suo palazzo regale: la mia amata Congregazione. Con il suo sguardo innamorato ha visto la mia storia, l'ha amata, l'ha voluta, l'ha seguita, passo dopo passo, nei suoi momenti di luce e di ombre con un amore personale, materno, appagante, infinito ed eterno.

Posso dire che tutto è stato un dono di grazia: la vita religiosa con le sue esperienze di gioia e anche di sofferenza e di prova che, del resto, non possono mancare in nessun stato di vita. Ricordo che tutto è stato un vivere in comunione con Cristo, visto nella sua dimensione pasquale, a cui come suora preziosina ho cercato di conformarmi, vivendo il carisma della mia Congregazione che nella sua spiritualità evidenzia l'aspetto redentivo dell'amore di Gesù per la salvezza dell'uomo.

Dopo 60 anni di vita consacrata, confermo con sincerità che trovo bellissima la vita religiosa e preziosina; la sento come un dono grande del Signore, da vivere in pienezza, quale elemento complementare ai carismi di altre vocazioni che ben apprezzo, anche se, come tutte le realtà di questo mondo è cosparsa di debolezza e di difficoltà, ma ugualmente ricca di grazia e di potenza operatrice dello Spirito.

Mi sono sempre sentita e mi sento pienamente realizzata nell'aspetto relazionale con Dio, sia nel rapporto comunitario che apostolico. Quanti volti di bimbi e di genitori incontrati negli anni del mio operare nella scuola! Quali gioie e ricchezze umane e spirituali mi sono pervenute dalla loro amicizia e dal dialogo aperto e sincero con persone che ho avvicinato! Non meno positivo e gratificante il rapporto con le consorelle, con le quali ho condiviso tante

esperienze positive: momenti di gioia, nonché di ansia, di perplessità, di dolore... Tutto mi ha confermato che la vita religiosa è un grande dono di Dio, dono di grazia; esperienza entusiasmante, anche se non priva di lotta purificatrice e di croce che però, abbracciata con Cristo ti rende più forte e ti dà il coraggio di andare avanti, perché - come ho detto all'inizio - Lui stesso si fa compagno di viaggio, maestro e guida sicura. Con Lui la vita si spende donandola, per poi ritrovarla più integra e più luminosa.

Superata ormai la soglia degli ottant'anni, senza porre limiti alla provvidenza, penso che la salita non sia certo lontana dalla meta, per me: tuttavia so che posso sempre dare "al" ai miei piccoli passi, tenendo la mia debole mano in quella forte di Dio, per avere la gioia e la forza di rinnovare ogni giorno e per sempre il mio 'ECCOMI' con lo slancio e l'entusiasmo di 60 anni fa. Concludo affidando a Dio Padre per intercessione di Maria Santissima, modello delle anime consacrate, tutte le persone consacrate perché diventino sempre più segno della divina umanità di suo figlio e "lo sappiano testimoniare con una esistenza trasparente, camminando gioiosamente, con tutti gli altri fratelli e sorelle, verso la patria celeste e la luce che non conosce tramonto" come ci ha detto il Papa Giovanni Paolo II, di venerata memoria, nell'Esortazione Apostolica "Vita Consacrata".

Insieme a lui incoraggio i giovani con le sue stesse parole: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo". Certi che, come ha proseguito con altrettanta forza Papa Benedetto XVI alla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia "Dio non toglie nulla ma dona tutto!". Io ne ho fatto esperienza, perciò posso dar loro ragione.

Non voglio concludere questa mia testimonianza senza un particolare grazie al parroco, Don Giuseppe, che ha voluto celebrare gli anniversari di professione religiosa in un momento di condivisione orante ed Eucaristica, segno della sua sensibilità per la vita consacrata e per le vocazioni sacerdotali e religiose che in questa comunità parrocchiale hanno avuto le loro radici e sono nate. Ci auguriamo che, a Mesero, ci siano altre fioriture... E grazie anche a voi cari compaesani per la vostra condivisione alla mia gioia, per la vostra preghiera e partecipazione a questo momento di ringraziamento e di festa.

A tutti il mio grazie, il mio affetto e la mia riconoscente preghiera, Grazie, grazie di cuore!

Suor Rosetta Zoia

CORDATA PARROCCHIALE "PREGHIERA PER LE VOCAZIONI"

"La messe è molta, gli operai pochi... Pregate..." (Gesù)

OBIETTIVO

Nel lanciare l'iniziativa così scrivevo nell'anno 2000:

"All'alba del terzo millennio

riconoscenti per le quasi 100 vocazioni sacerdotali e religiose uscite dalla nostra Parrocchia nel corso del XX° secolo

convinti che ancora oggi il Signore chiama giovani donne e giovani uomini a donare la vita per il Vangelo al servizio del Regno di Dio vogliamo unirvi sempre più numerosi in una preghiera incessante, insistente e continua, animata dallo Spirito di Gesù, Spirito d'Amore."

Dopo il grande dono della Prima Messa di don Andrea Cardani... per accompagnare il cammino di Stefano Cardani entrato in Seminario...

per chiedere il dono di vocazioni religiose femminili (che da troppo tempo mancano nella nostra parrocchia)...

per sottolineare che anche il matrimonio cristiano è "vocazione evangelica"...

rinnovo con convinzione l'invito a impegnarsi con entusiasmo

a pregare il Signore, padrone della messe – in obbedienza alla sua parola – perché susciti tra la nostra gioventù sacerdoti, suore e persone consacrate alla missione del Vangelo (anche nella famiglia).

La proposta è rivolta a tutti: famiglie, adulti, giovani e ragazzi... a tutti coloro che sentono la voce del Signore che invita ad avere a cuore il Regno di Dio.

IMPEGNI

1. OGNI GIORNO ciascuno farà la stessa preghiera per le vocazioni, per quanto possibile alle ore 15.00, spiritualmente uniti a Gesù e a tutti gli aderenti alla "Cordata".
2. OGNI SETTIMANA ciascuno parteciperà alla preghiera comunitaria per mettere in pratica la Parola di Gesù: "Dove due o tre sono uniti nel mio nome, ci sono io in mezzo a loro".
3. OGNI MESE ciascuno farà un digiuno secondo le sue possibilità (per esempio saltando un pasto o una cena o parte di essi) e darà il corrispettivo per sostenere il cammino vocazionale di giovani che si trovano in difficoltà economica nell'attuare la loro formazione.
4. OGNI ANNO, in concomitanza con la Giornata Mondiale per le Vocazioni (mese di maggio) ciascuno parteciperà all'Assemblea degli aderenti alla "Cordata" per rimanere aggiornato sull'andamento dell'iniziativa e portare le proprie osservazioni e proposte.

NOTABENE:

- LA PREGHIERA COMUNITARIA si farà in chiesa parrocchiale (almeno in due o tre per volta) davanti al SS. Sacramento il giovedì dalle ore 15 alle 17 oppure dalle ore 20 alle 22.
- Ogni aderente alla "Cordata" darà la propria disponibilità di MEZZ'ORA DI TEMPO alla preghiera comunitaria nell'orario che preferisce. In chiesa troverà i suggerimenti opportuni e gli strumenti per la preghiera.
- L'offerta (assolutamente libera) corrispondente al DIGIUNO MENSILE sarà raccolta (direttamente o attraverso la cassetta posta in chiesa durante la preghiera comunitaria) dalla "Capo-Cordata" e destinata a seminaristi poveri della Diocesi o di Istituti Missionari o a Case di Formazione di Religiose/i in difficoltà economiche.
- Chi intende aderire alla Cordata può richiedere in parrocchia la PREGHIERA QUOTIDIANA per le Vocazioni, indicando la propria disponibilità di tempo per la preghiera comunitaria.

NOTABENE2: Chi non può recarsi in chiesa a pregare comunitariamente (per es. chi lavora o chi è malato o è impedito da altri impegni), si metterà d'accordo con qualche altra persona, e nell'orario scelto pregherà in unità di spirito là dove si trova. L'importanza data alla preghiera comunitaria deriva dalla parola di Gesù ("se due o tre si mettono d'accordo nel chiedere qualche cosa, ottengono") e dalla consapevolezza che le vocazioni (tutte, anche quella al matrimonio cristiano) sono un problema che riguarda la chiesa intera.



EUTANASIA? NO, MA UNA CURA GIUSTA...

Salvatore Crisafulli è tuttora paralizzato e comunica solo con gli occhi: “spero che tutti i malati, anche gravi - DICE - possano continuare a ricevere l’assistenza che serve loro”.

“Desideravo tanto vedere il Papa per raccontargli quello che ho passato e per dirgli che sono contrario all’eutanasia e che lotterò per la vita finché avrò forza”.

Salvatore Crisafulli, 41 anni, di Catania, ha realizzato ieri il suo sogno di incontrare il Santo Padre. E’ stato infatti ricevuto durante l’udienza del mercoledì. Ma non ha potuto riferirgli il suo messaggio di persona, bensì attraverso il fratello Pietro. Salvatore, infatti, da tre anni è completamente paralizzato e non può parlare. Riesce a comunicare con l’esterno soltanto grazie a un computer, selezionando con gli occhi le lettere da un schermo. “Ho anche scritto una lettera a Piergiorgio Welby per chiedergli di non desiderare la morte – ha detto Salvatore prima di partire per Roma insieme alla sua famiglia, venti persone in tutto - Ho ascoltato in tv il suo appello per l’eutanasia e sono rimasto molto colpito. Gli ho scritto per dirgli che capisco quello che prova, perché anche io sono come lui, ma che deve farsi forza e lottare fino in fondo per la vita, non per la morte”.

“Anche io come Piergiorgio Welby ho sofferto e continuo a soffrire molto. Dipendo completamente dai miei familiari, vivo tra il letto e la carrozzella – ha continuato Salvatore Crisafulli - Ma questo non mi impedisce di continuare a sperare. E poi adesso vorrei tanto aiutare le persone che come me sono completamente paralizzate, ma che sono senza assistenza, abbandonate esclusivamente alle cure dei familiari.

Vorrei che tutti capissero che anche loro hanno diritto a una vita dignitosa”.

Salvatore Crisafulli, la sua battaglia per una vita migliore l’ha vinta un anno fa, quando dopo diciannove mesi trascorsi in un letto, senza altre cure se non quelle della madre e dei fratelli, è riuscito a dimostrare ai medici che era cosciente e che, forse, con le cure adeguate la sua situazione clinica poteva migliorare.

“Dicevano che ero in stato vegetativo permanente, come Terri Schiavo, quella donna americana alla quale è stata staccata la spina – ha raccontato Salvatore -. Io ero sdraiato sul letto a casa di mio fratello Pietro, in Toscana, e guardavo le sue immagini in televisione. Sentivo i genitori che dicevano che era cosciente e i medici ribadire che i suoi gesti erano involontari. Mi sembrava di rivivere la mia storia”.

Una terribile vicenda quella di Salvatore Crisafulli, iniziata con un incidente stradale a Catania l’11 settembre 2003. Crisafulli stava accompagnando in motorino il figlio Antonio, di 13 anni a scuola, quando andò a finire contro il furgone di un gelataio, che gli aveva tagliato la strada. “Di quel giorno non ricordo niente – dice oggi - So soltanto che cinque mesi dopo mi sono svegliato in un letto, a casa di mio fratello Pietro in Toscana. Per quasi un anno e mezzo Salvatore Crisafulli è rimasto senza cure. I medici sostenevano che era in stato vegetativo permanente e che per lui non c’era niente da fare. “Ma io capivo tutto - racconta - Li sentivo mentre dicevano che sarei morto. Solo che non potevo muovermi, non potevo parlare. L’unica cosa che potevo fare era aprire e chiudere gli occhi per attirare la loro attenzione. Ma era inutile”. Finché la madre, osservandolo, non ha scoperto che il figlio era cosciente. “Un giorno sono entrati nella mia stanza mia madre e i miei fratelli – spiega Salvatore – e mi hanno chiesto di aprire e chiudere gli occhi su comando. Mi dicevano: “Salvatore, se ci senti apri gli occhi”. E io lo facevo. Dopo un po’ si sono messi a piangere. E io con loro. Speravo che adesso che sapevano che c’ero, i medici mi avrebbero curato. Ma non è andata così”. Da quel momento è passato un anno prima che Salvatore venisse ricoverato. A un certo punto, il fratello Pietro, che per assisterlo aveva perso il lavoro, stremato dalla povertà e dalle sue richieste di aiuto inascoltate, è arrivato persino a minacciare di ucciderlo.

“Diceva che voleva staccarmi la spina, ma io lo sapevo che dentro di sé non pensava sul serio di farlo – dice Salvatore - Le sue minacce, però, hanno fatto sì che intervenisse il Ministro della Salute in persona”. Nel luglio del 2005, dopo solo due mesi dal ricovero presso l’ospedale San Donato di Arezzo, Salvatore Crisafulli è stato riconosciuto cosciente. “Mi hanno insegnato a scrivere su un computer selezionando le lettere con gli occhi, grazie a dei sensori, e adesso riesco a comunicare con la mia famiglia – dice oggi - Quello che mi è successo è stato terribile. Oggi sto meglio, riesco persino a muovere il braccio destro”. I suoi fratelli sperano che, curandosi, un giorno Salvatore potrà stare da solo su una carrozzella. Lui desidera di più: “Voglio che le persone come me ricevano le cure adeguate. E che nessuno più arrivi a desiderare l’eutanasia”.

CRESIMA 2006

Domenica 15 ottobre, 33 ragazzi della nostra Comunità, hanno ricevuto lo Spirito Santo nel Sacramento della Cresima per mano di Mons. Lino Garavaglia.

La Chiesa, la nostra Parrocchia, si aspetta da loro generosità ed entusiasmo per la missione di annunciare l'amore del Signore all'umanità del nostro tempo. Ma per questo hanno bisogno ancora di sostegno: li affidiamo alla Grazia di Dio e alla preghiera di tutta la Chiesa.



Ecco i loro nomi in ordine alfabetico:
Alicchio Riccardo, Arsuffi Marcello, Atzori Federico, Bairati Stefania, Barengli Thomas, Barni Valerio, Berra Dario, Bertani Nicole Arianna, Bissacco Stefano, Calcaterra Gaia, Chiodini Alessandra, Conti Andrea, Crespi Mattia, Dimino Emanuela, Ferrari Davide, Garagiola Luca, Garavaglia Laura, Garavaglia Mara, Gasparini Fabio, Lena Massimiliano, Li Sacchi Antony, Migliarese Valentina, Oldani Luigi, Pedretti Stefano, Pollicita Samantha, Re

Alessandro, Rigieri Matteo, Rosa Alberto, Sasso Dario, Segala Gioele, Valentino Ilaria, Zoia Maddalena, Zoia Norberto. Nella foto giustamente c'è anche Trapani Martina, che ha fatto la Cresima il mese di agosto nel Duomo di Reggio Calabria per consentire ai nonni di partecipare.

Ecco!... ora posso staccare dal calendario degli impegni familiari il promemoria delle "Tappe e momenti celebrativi" che la parrocchia ci ha consegnato, circa un anno fa, in preparazione della Santa Cresima dei nostri figli.

Tanta strada... tanti incontri... tanto impegno per ottenere il Sigillo dello Spirito Santo!

Oggi i nostri ragazzi sono pronti a testimoniare la loro scelta.

Tutti sono molto emozionati, contenti, desiderosi di consegnare le loro giovani vite nelle mani del Signore affinché le riempia del Suo Spirito Santo: quest'Amico discreto che suggerisce le cose belle della vita!

Durante la cerimonia non c'è spazio per le "chiacchiere" ma molto raccoglimento per esprimere sentimenti di gioia e sofferenza.

Ascoltando le parole semplici di Mons. Lino ho pensato con quanta preoccupazione e cura cerchiamo per i nostri figli l'istruzione migliore, una volta terminata quella dell'obbligo, e mi chiedo se... "terminati i sacramenti dell'obbligo" cerchiamo di preoccuparci con la stessa cura e responsabilità della loro vocazione!

Ora non abbiamo più impegni da annotare sul calendario.

Ora tocca a loro essere il buon profumo di Cristo nel mondo.

Tocca a loro vivere ciò che sono.

Tocca a noi accompagnarli... ogni giorno!

Una mamma



PROGETTO TONGA

**L'Africa non è lontana... Anna con Giovanna e Nazareno ce l'ha resa vicina...
Vogliamo aiutare Padre Raphael a costruire l'orfanatrofio
per i bambini soli di Tonga?**

L'Avvento è il tempo propizio per aprire il nostro cuore e la nostra vita al Signore che viene a visitarci con il volto di piccoli bisognosi di tutto. Con loro possiamo condividere i doni di Dio che rendono bella la nostra esistenza (soldi, vestiti, cibo, giochi, strumenti per la scuola...) come segno della nostra fede e del nostro amore verso Gesù... Da loro potremo ricevere in cambio gioia di vivere, gratitudine, preghiera e lode a Dio.

Tonga 2006 (Kenya)

Tonga!!! Come definire questa località?

Non si può dire che sia una città, non è certo un paese né tanto meno un villaggio turistico... ma di villaggio si può parlare!

Un piccolo villaggio a sud-ovest di Nairobi (Kenya) situata vicino al Lago Vittoria, immensa distesa di acqua dolce, confinante con la Tanzania e l'Uganda.

In questo piccolissimo villaggio c'è una piccolissima missione tenuta da Padri Passionisti: è nata 40 anni fa, fondata da un padre Passionista italiano e da allora più nessun bianco vi ha messo piede.

Quest'anno siamo arrivati noi tre: la sottoscritta, Giovanna e Nazareno. Vi lascio immaginare lo stupore della gente ed i pianti di paura dei bambini nel vedere gente con un colore diverso dal loro. Per un intero mese abbiamo vissuto a stretto contatto con il popolo Luo, gente molto cordiale e pacifica, adattandoci ai loro tempi per quanto riguarda il lavoro, alle loro usanze e tradizioni.

In missione ci sono circa 70 bambini/e, ragazzi/e orfani i quali vengono aiutati in tutto e per tutto dai padri.

Le nostre giornate trascorrevano in loro compagnia con giochi, aiutandoli anche nei vari lavoretti che c'erano da fare (macinare il grano, fare l'olio con i semi di girasole) e portare un po' di cibo agli ammalati del piccolo dispensario.

Ogni giorno ed ogni attimo della giornata era buono per fare festa... perché ci hanno insegnato che la vita è dono e quindi bisogna sempre rendere grazie a Dio per il dono che ogni giorno ci fa, quello di svegliarci e di addormentarci.

In missione non c'era la luce e non c'era l'acqua, le nostre docce erano fatte con dei catini alla luce di una candela, si cucinava con il fuoco perché il gas costava troppo.

Un'esperienza meravigliosa, ricca di tanti insegnamenti non solo dal lato umano, ma anche, grazie ai padri, spirituale.

Proprio per non dimenticare Tonga e per non abbandonare tutti gli orfani, dopo aver parlato con Don Giuseppe, abbiamo deciso di dare il via ad un progetto chiamato "Progetto Tonga": con esso vogliamo aiutare Fr. Raphael (che verrà in Italia e a Mesero nel prossimo giugno/luglio) a costruire un orfanotrofio. Soprattutto però vogliamo aiutare la nostra comunità parrocchiale, in particolare i bambini, i ragazzi e i giovani, ad aprire il cuore, a respirare amore... perché la vita è dono!

Ringraziamo tutti coloro che contribuiranno alla riuscita di questa opera. Un immenso grazie al popolo Luo di Tonga ed a Fr. Raphael e Fr. Silvanus ottimi compagni di questa indimenticabile e meravigliosa avventura.

Arrivederci Tonga!!!

(Anna)

Caro Don Giuseppe
Tanti saluti dal Kenya.

Anna, Giovanna e Nazareno sono stati con noi nella nostra Parrocchia.

Noi siamo veramente felici della loro visita e del loro supporto qui nella nostra Parrocchia.

Nella nostra Parrocchia sono presenti molti orfani i cui parenti sono tutti morti di HIV (Aids), lasciandoli completamente soli.

Noi cerchiamo di aiutarli nella scuola, con le medicine, con il cibo e nei vestiti. E' molto difficoltoso perché le risorse sono molto limitate. Io mi appello a te, per organizzare nella tua Parrocchia un supporto, un aiuto per questi orfani in Tonga.

Anna, Giovanna e Nazareno ti racconteranno le storie, la situazione dei bambini della Parrocchia.

Noi stiamo costruendo una casa per gli orfani e non è ancora finita. Speriamo di poterla finire per il prossimo luglio 2007.

Io spero di poter venire in Italia il prossimo anno in luglio e spero di poter venire nella tua Parrocchia per parlare alla tua gente come testimonianza.

Te lo chiedo come un favore di darmi questa possibilità.

Dio ti Benedica.

Fr. Raphael (Parroco in Tonga)



GITA PARROCCHIALE AL SANTUARIO DI RE

10 settembre 2006 - Dopo circa 2 ore di gradevole viaggio su un pullman stile londinese (cioè a due piani), noi 50 della Parrocchia di Mesero arriviamo nel delizioso paesino di Re in Val Vigizzo, detta "la Valle dei Pittori" per la sua particolare bellezza.

La giornata è splendida e la limpidezza è tale da far risaltare l'azzurro del cielo e il verde delle montagne che ci circondano. Tutto è pulito e ben tenuto: quello che attira subito l'attenzione è il grande Santuario dedicato alla Madonna del Sangue (la struttura mi ricorda un po' quello di Padova).

Incominciamo subito con una bella colazione nei vari Bar del posto, poi girovaghiamo un po' nelle viuzze di Re ammirando quanto le case antiche siano quasi tutte ben ristrutturate o in ristrutturazione ma senza alterarne lo stile.

Alle ore 11.00 ci attende la S. Messa nel grande Santuario. La cerimonia, molto sentita e partecipata da parte di tutti noi e da altri gruppi di pellegrini, si svolge nella parte più grande e nuova del complesso: adiacente infatti si trova la Cappella più piccola, risalente al 1600, nel cui Altare è incastonata l'effigie autentica della

Madonna: la storia del Miracolo narra che questo affresco, che nel 1494 era dipinto sulla facciata della Chiesa dedicata a S. Maurizio Martire, fu colpito da un sasso scagliato con rabbia da un certo Giovanni Zucono alterato per aver perso al gioco della "piodella". Colpita in piena fronte, l'immagine della Madonna iniziò poco dopo a sanguinare: l'effusione di sangue continuò per 20 giorni e fece accorrere una grande moltitudine di persone. Tutto è stato poi documentato per iscritto su due pergamene, una firmata dal Podestà di allora Daniele Crespi e da 4 notai, e successivamente nel 1500 dall'allora Podestà Angelo Romano, convertitosi alla vista dell'immagine miracolosa.

Alla fine della S. Messa, in silenzio e con commozione, ci portiamo nel retro di questo Altare

antico per onorare la reliquia contenente una porzione di quel prezioso Sangue.

Ognuno per proprio conto poi, visita il Santuario dove si ammira anche un delizioso Presepio e, appeso ad una parete, con dipinti e scritti, si trova il racconto del Miracolo.

La successiva tappa è... il Ristorante! dove ci attende un "lieto e lauto" pranzo.

Alle 15.30 siamo invitati alla recita del S. Rosario nella cappella antica del Santuario: partecipiamo tutti con devozione (magari anche con un po' di "umana sonnolenza" dovuta alla digestione ma

alla quale, coraggiosamente, non soccombiamo!) il Sacerdote intona dei bei canti "storici", come *Tantum Ergo Sacramentum e Nome Dolcissimo*, coi quali letteralmente ci scateniamo in una corale che toglie di mezzo i rischi della eventuale sonnolenza!

Dobbiamo però, con un po' di nostalgia, lasciare Re: il nostro pullman ci raccoglie per portarci a Santa Maria Maggiore.

È un altro bellissimo paese di villeggiatura della Val Vigizzo: anche questo pulitissimo, non un muro scrostato, su alcune facciate sono dipinti degli affreschi antichi, viuzze strette e vasi di fiori rallegrano i balconi... ancora molti turisti siedono ai tavolini dei bar all'aperto. Qui

visitiamo il Museo dello spazzacamino. La guida ci spiega che questo era uno dei pochi mestieri disponibili nel passato in questa valle povera, purtroppo praticato anche dai bambini, che emigravano addirittura in altre nazioni vicine per aiutare le loro poverissime famiglie. La loro vita era, ovviamente, pesante e non certo a dimensione di bambino: la loro infanzia non esisteva più. Lo scopo di questo museo è anche quello di tenere vivo all'attenzione di tutti il problema, ancora attuale, del lavoro e sfruttamento minorile. Sono circa le 18.00: la nostra gita volge alla fine! Saliamo di nuovo sul nostro mezzo e, tra canti, chiacchiere e risate, verso le 20.30 arriviamo a Mesero. È stata una bella giornata: una boccata di ossigeno sia nel senso vero che... spirituale della parola! (Una partecipante)



Riportiamo il Decreto Arcivescovile di nomina di don Tiziano Sangalli, presente a Mesero ormai da alcune settimane... Il Cardinale, citando anche la nota "Lettera al Decanato di Magenta", delinea con chiarezza il senso e l'impegno del "Delegato arcivescovile" per tutto quanto riguarda Santa Gianna Beretta Molla. (N.B.: Le evidenziazioni sono originali)

DIONIGI TETTAMANZI
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

Come ricordato nella lettera che in data odierna ho inviato ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e ai fedeli laici del Decanato di Magenta, «la crescente attenzione e la sincera devozione che la figura di santa Gianna Beretta Molla continua a suscitare in molti confermano che, con la sua beatificazione e canonizzazione, la nostra Chiesa di Milano è stata raggiunta da una singolare grazia e da una profonda gioia spirituale».

Nello stesso tempo, tutto questo contribuisce a mettere in risalto la grande responsabilità di tutta la nostra Chiesa ambrosiana nel custodire e proporre la "memoria" viva e feconda e nel diffondere il messaggio spirituale di questa madre di famiglia che, proprio perché santa, è di tutta la Chiesa e per tutta la Chiesa.

Ritenendo perciò - come scrivo nella citata lettera - «necessaria e urgente, da un punto di vista pastorale, l'assunzione di una responsabilità ancora più diretta della nostra Chiesa diocesana per mantenere vivi e diffondere la memoria e il messaggio di santa Gianna», ho stabilito che - assicurando a tale scopo da parte della Diocesi tutto il sostegno necessario anche da un punto di vista economico - si provveda a portare a termine i lavori di restauro della vecchia chiesa parrocchiale di Mesero con annessa ex casa canonica, in vista della loro erezione a "Santuario diocesano dedicato a Santa Gianna Beretta Molla", con relativo "Centro di spiritualità".

Mosso dalla stessa convinzione pastorale, in attesa di poterne formalizzare a tempo opportuno la nomina a Rettore del Santuario e animatore del relativo Centro di spiritualità e di precisarne ulteriormente i compiti e le responsabilità, nomino don Tiziano SANGALLI Delegato arcivescovile per l'erigendo "SANTUARIO DELLA FAMIGLIA" in Mesero con il compito di custodire e promuovere a nome della Chiesa, in particolare della nostra Diocesi, la memoria di santa Gianna, vigilando e adoperandosi perché la sua figura spirituale e il suo messaggio di santità siano presentati e approfonditi nella loro integralità.

A lui chiedo di fare da punto di riferimento ecclesiale per rispondere alle varie richieste riguardanti la Santa e per accogliere i singoli pellegrini e i pellegrinaggi comunitari. A quest'ultimo riguardo, spetterà a lui sia garantire ai pellegrini un'adeguata animazione spirituale, con il necessario servizio liturgico e sacramentale, sia favorire la visita ai vari "luoghi della Santa", che si trovano in Mesero, in Magenta e in Ponte Nuovo, curando che là dove è necessario, ci sia un adeguato servizio di accoglienza.

Sarà, ancora, sua premura promuovere - fin d'ora e utilizzando gli spazi già esistenti - momenti di incontro, di ritiro e di spiritualità, con privilegiata attenzione alle famiglie.

A lui, inoltre, spetterà garantire l'ecclesialità, la coerenza con la figura della Santa e il coordinamento di tutte le iniziative, promosse da vari soggetti del Decanato, della Diocesi o di altre realtà ecclesiali concernenti santa Gianna, in particolare se riferite all'erigendo Santuario o ai "luoghi" della Santa. Pertanto sarà necessario che tutti i soggetti interessati facciano conoscere a lui per tempo le loro iniziative affinché si possa procedere in modo coordinato e pastoralmente utile.

Nello svolgere questo suo importante servizio, in accordo con il Vicario episcopale della Zona e con il Decano, si adoperi per coinvolgere il presbiterio, le comunità parrocchiali e le diverse realtà ecclesiali del decanato (in primo luogo le parrocchie di Mesero, di San Martino in Magenta e di Ponte Nuovo) nel vivere la comune responsabilità di custodire e diffondere la memoria della Santa, favorendo e sollecitando la collaborazione di tutti,

Veda inoltre di sostenere e incoraggiare l'impegno di altre persone e realtà ecclesiali, tra cui in particolare l'Azione Cattolica della quale santa Gianna è stata parte responsabile e attiva e sappia valorizzare il prezioso apporto dei familiari. Mantenga, infine, e ricerchi gli opportuni rapporti con gli Organismi diocesani, a iniziare da quelli di pastorale familiare.

Milano, 8 settembre 2006

Firmato: Il Cardinale Arcivescovo
Il Cancelliere Arcivescovile



RI
NA
TI

IN
CRI
STO

17.09.06

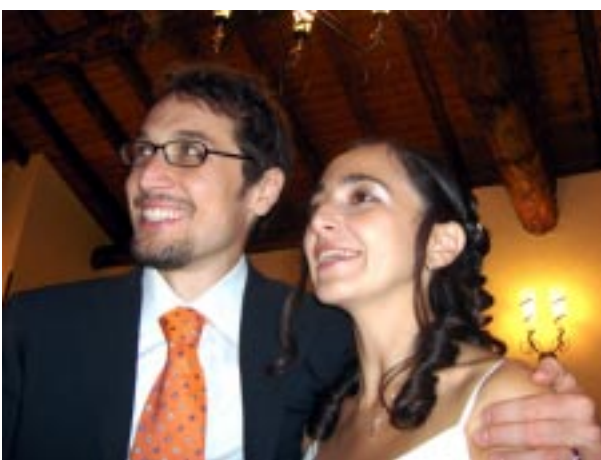


Da sopra in
senso orario:

MEREGHETTI
GIULIA
CASTIGLIONI
LINDA
GARAVAGLIA
MATTIA
FARINA
LAURA
BERRA
STEFANO



25.06.06



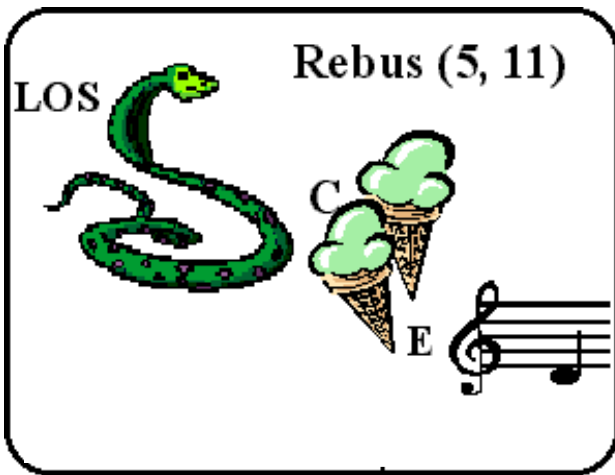
Sopra: LUCA VALENTI &
PAOLA DONGIOVANNI
A destra: IVAN PEDROTTI &
ANNA TUNICE

SPO
SI

IN
CRI
STO

14.10.06





Ecco un nuovissimo rebus per i nostri amici...
Un indizio???
Si puo trovare nelle riserve naturali...



Rebus 5, 10 (piu difficile)

Il rebus è piu difficile, ma l'aiutino ve lo do lo stesso: lo hanno tutti i criminali...

Indovinello
Hanno preso la mia complice
Toccano legno, me la son cavata.
con liquidi abbondanti l'han beccata
e quando intorno le si strinse il cerchio,
in una cella buia fu mandata.

Dal sole alla luna
Cambiate una sola lettera
a turno e arrivate dalla
parola Sole alla parola
Luna in quattro passi

SOLE

LUNA

Ecco le soluzioni del precedente numero:
- Rebus: Spiazzo campestre
- Il ritaglio: n° 6
- Indovinello: il chiodo
- Cambio di consonante: polso / polpo

Avete indovinato tutti i quiz??? Complimenti!!!
Auguri per la rivincita e... al prossimo numero!!!

Calendario degli appuntamenti

Novembre 2006

- 19 D **1ª DOMENICA DI AVVENTO**
21 M Consulta decanale di pastorale giovanile (Magenta - Oratorio S. Martino)
23 G Eremo in Città: ore 20 - 22 Adorazione Eucaristica; Confessione, Direzione spirituale
25 S Mamme in attesa: ore 16.30 Preghiera a S. Gianna - Benedizione con la reliquia
Ritiro decanale d'Avvento per ragazzi/e 2ª Media (Oratorio di Corbetta)
26 D **2ª DOMENICA DI AVVENTO**
Cresimandi: Pergamena (1ª tappa del cammino di preparazione alla Cresima)
28 M Vesperi di S. Gianna (ore 17.30)
29 M Incontro decanale di formazione missionaria per Giovani e Adulti (Magenta - PaoloVI)
30 G Eremo in Città: ore 20 - 22 Adorazione Eucaristica; Confessione, Direzione spirituale

Dicembre 2006

- 2 S 4ª Elementare: Rinnovo dell'esperienza di Riconciliazione
Malati: ore 16.30 Preghiera a S. Gianna - Benedizione con la reliquia
Ritiro decanale di Avvento per gli adolescenti
3 D **3ª DOMENICA DI AVVENTO**
Comunicandi: Riti di Accoglienza (1ª tappa della preparazione alla Prima Comunione)
Incontro "Qualcosa in più" - Magenta (ragazzi/e dalla 5ª Elementare alla 2ª Media)
Celebrazione dei Battesimi (ore 16.30)
7 G **S. AMBROGIO Patrono della Diocesi**
Eremo in Città: ore 20 - 22 Adorazione Eucaristica; Confessione, Direzione spirituale
8 V **IMMACOLATA CONCEZIONE di Maria**
Festa dell'Oratorio "Maria Immacolata"
Canti di Natale con i Baraban (in Chiesa) - Sostegno al "Progetto Tonga"
10 D **4ª DOMENICA DI AVVENTO**
14 G Eremo in Città: ore 20 - 22 Adorazione Eucaristica; Confessione, Direzione spirituale
Scuola della Parola Decanale (a Vittuone)
16 S Ritiro decanale d'Avvento per ragazzi/e 3ª Media (Oratorio di Corbetta)
Spettacolo di Auguri Natalizi della Scuola Materna
17 D **5ª DOMENICA DI AVVENTO**
Concerto di Natale - Gruppi Parrocchiali
18 L Natale degli Sportivi (Milano)
21 G Eremo in Città: ore 20 - 22 Adorazione Eucaristica; Confessione, Direzione spirituale
23 S 4 Salti in Platea, Spettacolo di Natale: "La Bottega dell'Orefice" di Karol Wojtyla
24 D **6ª DOMENICA DI AVVENTO - Divina Maternità di Maria**
25 L **NATALE DEL SIGNORE**
26 M Santo Stefano
28 G Vesperi di S. Gianna (ore 17.30)
Eremo in Città: ore 20 - 22 Adorazione Eucaristica; Confessione, Direzione spirituale
30 S Mamme in attesa: ore 16.30 Preghiera a S. Gianna - Benedizione con la reliquia
31 D Domenica dopo Natale
"Te Deum" ringraziamento

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

27. SANGALLI ANNALISA	6 settembre
28. BELLONI ENRICHETTO	10 settembre
29. REMASSI CESIRA	27 settembre
30. PREATONI EMILIO	5 ottobre
31. MORONI CLEMENTINA	8 ottobre
32. VOLTA NORMA	9 ottobre
33. DE GIORGI GIOVANNA	19 ottobre
34. ACCORDI LUIGINA	20 ottobre

PER COMUNICARE

PARROCCHIA tel e fax 02.9787041
Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3
SUORE via Pio XII° 2 - tel 02.9787176
Scuola Materna: via Pio XII° ,4
Oratorio S. G. Bosco: via Garibaldi, 1
Sala della Comunità: via S. Bernardo,1
Don Tiziano Sangalli: tel 02.9786035
www.parrocchiadimesero.it
crescereinsieme@inwind.it